



SLYDINI

La dolorosa notizia della scomparsa del grande "Master of Misdirection" TONY SLYDINI (al secolo Quintino Marucci), avvenuta a New York all'età di novant'anni, mi riempie il cuore di profonda tristezza perchè ho perduto un altro dei miei migliori amici, al quale ero legato, come pochi, da sentimenti affettuosi.-

Ora mi tornano alla mente episodi vissuti in trent'anni d'incontri magici che si ripetevano puntualmente ogni qual volta veniva in Europa, ovunque fosse.-

Nel lontano 1947 conobbi il suo nome dalla stampa magica americana perchè aveva aperto una vera scuola di prestigiatori nel suo appartamento a New York.-

Negli anni 50 ebbi occasione di studiare con entusiasmo le sue monografie sulle sigarette, monete e palline di carta che scompaiono dietro la schiena dello spettatore, e che avrebbero poi costituito una parte del testo del classico volume "Stars of Magic".- Le sue teorie sul "deviamento dell'attenzione" applicate alla Magia mi

avevano entusiasmato tanto quanto mi aveva lasciato perplesso la descrizione della sua tecnica di far sparire o apparire un oggetto utilizzando le cosce come servente ("The magic art of the laps as a servant").-

Essendo allora totalmente analfabeta in proposito, il mio dubbio era suffragato dal fatto che i tavoli moderni dei salotti mondani sono bassi e normalmente privi di tovaglia.-

Poi nel 1960 venne a Bologna, in occasione del V° Congresso del C.M.I., e di fronte a questo Mostro Sacro mi accorsi subito quanto abissale fosse la mia ignoranza in fatto di magia moderna interpretata in modo "mostruosamente intelligente".-

In tale occasione mi trovavo in prima fila con altri famelici fanatici di fronte alla sua "cattedra": al termine della sua trionfale esibizione, senza mai esserci visti prima, mi prese da parte e mi disse testualmente: "Tu sei uno che sa fare i giochi di prestigio!!!" Rimasi ammutolito e sorpreso per tale enigmatica affermazione e Tony continuò: "Tu non sai perchè, ma io lo so!",

"Perchè quando io eseguivo i giochi tu mi guardavi "osservando quello che vedevi" e questa è la base per costruire qualsiasi effetto!".-

Da quel giorno imparai a conoscere l'affascinante filosofia di Slydini.- Il suo "deviamento dell'attenzione" (=misdirection) era composto da tre fasi contemporanee: deviamento meccanico (=movimento delle mani), deviamento psicologico (secondo la logica del suo discorso) e spiegazione del "perchè non avete capito"....."perchè dovevate OSSERVARE CON MAGGIOR ATTENZIONE!" "Ustedes debe MIRAR!!!" esclamava col suo spagnolo acquisito durante il suo lungo soggiorno in Argentina e Venezuela.- "Mira, Mira porque despues tu puede comprender!" (Osserva, osserva poichè poi potrai capire!).-

E l'uso del "Perchè?" si ripeteva al termine delle sue lezioni, perchè esse dovevano essere una spiegazione di ciò che aveva presentato.-

La sua chiara indole italo-latino-americana gli aveva fatto scegliere un bellissimo costume da scena bianco messicano, e nelle sue mirabili conferenze, dopo essersi esibito "di fronte" al pubblico girava il tavolo di 90° e ricominciava da capo in modo che la platea lo potesse vedere lavorare di fianco onde capire meglio "come e quando" avveniva "l'uso delle cosce come servente".-

Sempre a Bologna mi volle al suo fianco al pranzo di gala e come partner-traduttore durante le sue conferenze: da allora, ogni qual volta veniva in Italia doveva sottostare alle condizioni manageriali impostegli dall'amico Dr. Lotterio: una settimana completa suo ospite con autista alla porta !!! in cambio MAGIA NON STOP!

Per Tony era un invito a nozze sebbene, come controproposta aveva ottenuto da Lotterio una giornata di libertà, e allora si faceva portare dall'autista a casa mia altrimenti "Chillo me fà uscire pazzo !!!".-

Micro e cartomagia, produzione continua di palle da golf, il bastone a sparizione furono alcuni degli argomenti di vero studio dettagliato nei minimi particolari, sia per esecuzione che per la presentazione.-

Un giorno mentre tornavamo a Milano

con l'autista mi spiegò l'utilizzo di un sistema cartomagico per indovinare una carta scelta da uno spettatore senza mai nè toccare nè vedere il mazzo chiesto a prestito (vi posso garantire che quella era una nuova tecnica pressochè sconosciuta agli esperti).- Quando presentò l'effetto a Lotterio e Pierino Pozzi poco ci mancò l'infarto per entrambi, e per anni mi bombardarono invano con male parole per conoscere il trucco: avevo dato la mia parola d'onore a Tony che non l'avrei spiegato a nessuno; e il segreto mi seguirà nella tomba.-

Il fanatismo maniacale di Lotterio per Slydini arrivò al punto che un'altra volta lo fece arrivare appositamente dall'America, poichè voleva far conoscere ai suoi amici profani di Magia il magistrale talento di Tony: affittò il salone dei Congressi dell'Hotel Executive di Milano e, per rendere più completo lo spettacolo, invitò, sempre a sue spese, anche Haruo e Deanna Shimada dalla California, Patrik Page da Londra e Alberto Sitta come cinese di Bologna: fu una indimenticabile notte veramente magica.-

L'ultimo caro ricordo lo vissi ovviamente l'ultima volta che venne a casa mia: oltre a Lotterio e Pierino Pozzi c'erano, per pura coincidenza, l'amico argentino Fantasio e la carissima Aniko Ungar di Budapest.- Fu un continuo scambio d'idee sui più disparati effetti e sempre gl'interventi di Tony portavano a sottili perfezionamenti impensati. - Quando ormai spuntava il sole Tony presentò il suo effetto dei nodi sui fazzoletti che si sciolgono e ricompaiono.- Legando i fazzoletti per le estremità Slydini li stringeva sbattendoli contro il petto e subito dopo tossiva perchè (ennesimo perchè) "i nodi erano così stretti che gli facevano venire la tosse.....!!!"

Infine mi chiese se gli mostravo la mia routine dei "ferri" (per Slydini "ferri" dovevano intendersi gli Anelli Cinesi).- Acconsentii di buon grado poichè avevo messo a punto una routine di sei anelli da presentarsi, "parlando", in guanti bianchi.

Alla fine del mio monologo magico dissi: "Il pubblico pensa che il trucco di questo gioco risieda negli anelli! Questa sera, in via eccezionale, vi dirò che il trucco sta

invece nei guanti, perchè essi nascondono "due mani magiche" !.-

A questo punto i presenti applaudirono mentre invece Slydini fu colto da un riso crescente incontenibile ("Perchè" mai rideva così?) Poi improvvisamente si fece serio

in volto, ci guardò tutti con uno sguardo inquisitore e col suo inconfondibile accento meridionale sentenziò solennemente: "Voi non sapete "perchè" Maxim tiene le mani "maggiche".....perchè si chiama Maggi!!!".-

VITO MAGGI (Maxim)